

Strutture divulgative e didattiche, musei, ecc.

Visitors Center

La Riserva Naturale Speciale del Lago di Pergusa, gestita ai sensi della LR 71/95 dalla Provincia Regionale di Enna, socio del GAL e partner del Rocca di Cerere Geopark, rappresenta una importante realtà naturale ma anche un vero e proprio luogo della ricreazione e dello sport all'aria aperta con livelli di fruizione di migliaia di utenti assidui. L'intervento si pone quindi come il momento di implementazione non solo della dotazione attrezzistica e quindi della giustapposizione di attrezzi, giochi, cartelli informativi e quant'altro utile alla fruizione pubblica della zona B della riserva naturale ma anche come il momento di individuazione dello strumento gestionale delle strutture di accoglienza. Offre servizi di baby sitting, di nolo bici e bici elettriche, di vendita di gadget e pubblicazioni sulla RNS e sul Rocca di Cerere Geopark, sulla realizzazione di eventi di richiamo legati alla presenza dell'area naturale protetta quali estemporanee per le scuole, giornate di accoglienza in riserva, ecc. il tutto con una supervisione da parte dell'istituendo Laboratorio Territoriale Ambientale del Compendio Geracello.

Museo Archeologico di Enna

Ospitato all'interno del restaurato Palazzo Varisano il Museo Archeologico di Enna accoglie i reperti provenienti dagli scavi condotti in territorio di Enna consentendo una ricostruzione delle antiche forme di vita delle genti indigene nell'entroterra della Sicilia dalla fine del III millennio a.C. all'età ellenistico-romana. L'edificio è ricordato nelle cronache storiche perché in esso il 13 Agosto 1863 **Giuseppe Garibaldi** tenne il celebre discorso: "**..o Roma o morte**". Il museo illustra i rinvenimenti archeologici provenienti dai principali siti della Provincia di Enna, ad esclusione dei territori di Centuripe, Aidone, e Piazza Armerina, per i quali esistono o sono in fase di allestimento musei specifici. Nell'area riservata al territorio di Calascibetta è stato localizzato lo sviluppo, a partire dall'età del Rame, fino all'età del Ferro, di complesse necropoli rupestri con tombe "a forno" e a camera, dalle quali provengono i manufatti molto significativi per lo studio dell'età preistorica

Museo Archeologico di Aidone

Ospitato nell'antico convento dei Cappuccini, il Museo Archeologico di Aidone dal 1984 conserva in modo organico tutti i reperti provenienti dagli scavi di Morgantina condotti sul colle di Cittadella, a Serra Orlando e nelle contrade Agnese e San Francesco Bisconti. Nata intorno al 1000 a.C. sui resti di un villaggio risalente alla Prima Età del Bronzo, a 6 chilometri dall'attuale centro abitato di Aidone, Morgantina deve probabilmente il suo nome ai Morseti_ popolo proveniente dall'Italia meridionale attratto dalla posizione strategica di queste fertili alture tufacee sugli Erei Meridionali.

All'interno del Museo, la ricchezza dei materiali esposti - corredata da carte topografiche e pannelli esplicativi - consente al visitatore di ricostruire un quadro completo di questo antico centro, dalla preistoria a all'età ellenistico-romana.

Dal 2010 il Museo ospita gli Acroliti, con un allestimento curato dalla stilista Marella Ferrera e l'importante collezione di Argenti di Eyupolemo mentre dal 2011 ospiterà la celeberrima statua in calcare della "Afrodite di Morgantina" trafugata dalla stessa polis ed esposta sino ad ora presso il Paul Getty museum di Malibù.

Treno-Museo di arte mineraria e civiltà contadina di Villarosa

Unico nel suo stile in Europa, è allestito presso la Stazione ferroviaria di Villarosa all'interno di vagoni risalenti ai primi del '900 e che, probabilmente, nel periodo bellico della II guerra mondiale vennero utilizzati da nazisti per la deportazione degli Ebrei nei campi di concentramento tedeschi. La singolare struttura museale offre al visitatore un'autentica e copiosa collezione di oggetti e materiali che erano di uso quotidiano nelle miniere e nelle case dell'entroterra della Sicilia all'inizio del secolo.

Inoltre, sempre all'interno della stazione, in prossimità della struttura museale, è possibile ammirare il **Cimelio delle Acque del 1876**: una costruzione in pietra adibita al rifornimento idrico, con un'architettura particolare che sfrutta i principi di aerazione araba. Al suo interno sono esposte **foto grafie della Sorgente Gazzana**, che veniva utilizzata per il rifornimento idrico delle locomotive a vapore.

Di fronte all'edificio del Cimelio delle Acque è stato allestito il **Monumento all' Emigrante**, realizzato con un carrello delle miniere proveniente dal Distretto Minerario di Charleroi, in Belgio, dono dei minatori emigranti di Villarosa a ricordo della loro partenza verso le lontane miniere del Belgio.

Il casale di Villa Priolo (Paese Museo), forse detto di Villa Priore, è il primo centro abitato della zona feudale un tempo di proprietà dei Notarbartolo. Il centro consta di poche case raccolte intorno ad un piccolo oratorio dedicato a San Giuseppe. L'impianto è caratterizzato da un andamento ortogonale delle strade, chiaro segno di una fondazione decisa da una licenza regia, con il passaggio, disordinato, di una trazzera regia che collega il centro al vicino paese di Villarosa.

Importante caratteristica è l'uso delle marne gessose nella costruzione delle case più antiche.

Tra le architetture di rilievo un grande abbeveratoio con piazzale selciato, ultimo resto della regia trazzera, posto all'ingresso del paesino dal lato che da verso Calascibetta.

Oggi la frazione è sede di un piccolo paese-museo che dista circa 9,5 Km dal treno museo della Stazione ferroviaria di Villarosa. Alcune antiche case di emigranti qui riaprono ai visitatori con all'interno allestimenti che ricostruiscono gli usi e costumi dell'epoca in cui erano ancora in funzione le miniere di zolfo. Effettuando

un virtuale percorso della memoria, è possibile visitare la “**casa dell'emigrante**”, la “**casa del lavoratore giornaliero dei campi**”, la “**bottega del ciabattino**”, la “**casa del grano**” con la sua **vecchia trebbia del 1939**, autentico gioiello della civiltà contadina con ruote in ferro, freni e balestre in legno. Nonché la “**casa del zolfataio**”, che custodisce diversi cimeli davvero interessanti e introvabili. Uno di questi è una cassaforte del 1850 utilizzata dal proprietario della miniera per custodire i soldi, che potevano essere sia lire italiane che sterline inglesi, in quanto l'allora ferrovia mineraria, ai primi del '900 veniva gestita dalla società anglosassone Sikelia. L'azienda d'oltremarica fu portata in Sicilia per costruire la tratta ferroviaria di collegamento tra la stazione F.S. di Villarosa e la miniera di Pagliarello.

Museo della Casa del Pittore Elio Romano a Murra, Assoro

Paesaggisticamente l'area del Piano di Murra è certamente uno degli angoli più interessanti della ruralità ennese. Grande estimatore di questo paesaggio fu il pittore Elio Romano che vi si stabilì in via definitiva in una casa colonica che la sua maestria trasformò in una sorta di monumento all'estro dell'assorino. Questa casa di villeggiatura è stata recentemente restaurata con perizia e trasformata in museo della "Casa del Pittore Elio Romano" e, nei locali non affrescati, in B&B. Il piccolo museo è gestito dalla famiglia Ferlauto che ha acquistato la casa e ha realizzato il restauro e la rifunzionalizzazione della stessa.

Museo della Civiltà mineraria di Piazza Armerina, gestito per il geopark dalla Lega degli zolfatai della città armerina,. Comprende una vasta collezione mineralogica e diverse ricostruzioni delle strutture in uso nel comprensorio minerario dell'ennese.

Museo etnoantropologico di Nissoria;

Centro di esperienza di Calascibetta: realizzato nel 2009 da allora è il centro da cui si dipartono le visite e le attività escursionistiche ed esperenziali verso l'area settentrionale del geopark ed in particolare verso il Monte Altesina.